

Ancora sui fatti del '43

## **Le testimonianze nel Taccuino delle Messe di mons. Farina di Gaetano Schiraldi**

Vari particolari inediti sul '43 a Foggia provengono dal Taccuino delle Messe di Fortunato Maria Farina (1881-1954), vescovo di Troia e Foggia, conservato nell'Archivio Storico Diocesano di Troia. È noto come Farina nel corso dei bombardamenti rimase in città e in diocesi accanto al suo popolo. Visitò le parrocchie e si prese carico della risoluzione di situazioni critiche procurate dal dramma della guerra, disseminate nel territorio diocesano. Dietro l'opera dei discussi don Renato Luisi (1903- 1985) e don Mario Aquilino (1909-1968), oppure del padre Agostino Castrillo (1904-1955) e di padre Odorico Tempesta (1912-2003), cui si aggiunge anche un inedito don Vincenzo Zolli, che, venute meno le comunicazioni, fece la spola con la sua motocicletta tra Foggia, Troia, i paesi della diocesi e i vescovi della provincia per portare lettere di collegamento per le opere di assistenza agli sfollati o per adottare linee comuni d'azione, c'era l'opera di mons. Farina.

Notiziole essenziali, ma da non tralasciare. Il 30 maggio 1943, Farina, dopo le comunioni e le cresime a san Tommaso e in episcopio a Foggia, annotò sul Taccuino: *"Alle 13 seconda incursione su Foggia, colpito e danneggiato soltanto l'aeroporto e il campo di concentramento dei prigionieri. 9 morti-24 feriti"*. Il 13 giugno seguente, a un pellegrinaggio a Roma degli operai delle officine d'Italia a Pio XII, cui presero parte appena quattro operai, scrisse: *"Sarebbero venuti molti di più se le incursioni aeree che hanno tribolato Foggia nei giorni precedenti non l'avessero impedito"*. Il 22 luglio, le Suore Oblate di Foggia furono sfollate a Troia, *"ospitate in episcopio insieme coi fanciulli del Piccolo Seminario"*. Il 25 dello stesso mese, la statua della Vergine Incoronata del noto santuario foggiano si trova esposta nella cattedrale di Troia, *"messa qui al sicuro dalle incursioni aeree"*. Il 29 luglio, celebrò nella chiesa di san Domenico di Foggia in suffragio *"del giovane studente Alfonso Cucci dell'Azione Cattolica di Foggia, morto in seguito a ferite dell'incursione aerea sulla città il 22 luglio 1943"*; il 30 luglio *"in suff. di tutti i defunti delle incursioni aeree in diocesi e di tutti i morti a causa della guerra"*.

Il 2 agosto del 1943, festa di sant'Alfonso, presiedette la Messa alla *"comunità delle Monache Redentoriste, sfollate da Foggia"* nella cappella del seminario di Troia. E a tal proposito, il 27 di agosto, Farina annota, ancora: *"Oggi sono tornato da San Marco su un autocarro militare, mi sono fermato a Foggia e ho preso con me le spoglie mortali della Ven.le Suor Maria Celeste Crostarosa dalla chiesetta di S. Teresa in Foggia molto danneggiata dalle ultime incursioni nemiche del 19 e del 25 agosto, e le ho portate con me a Troia. Sono deposte provvisoriamente senza alcun culto, nella cappella del seminario vescovile di Troia"*. Il 4 agosto, nella chiesa di san Domenico a Foggia, applicò in suffragio della sorella del seminarista, Virgilio Mascolo, *"restata vittima dell'ultima incursione a Foggia"*; il 7 agosto, invece, secondo le intenzioni *"di una buona donna del popolo della Chiesa di S. Domenico per ottenere la fine della guerra"*. Il 15 agosto celebrò in cattedrale a Foggia all'altare della Madonna, alla presenza del podestà, del vice podestà e del conciliatore. Il 22 agosto 1943, la sacra immagine dell'Iconavetere fu trasferita a San Marco in Lamis: *"Portata processionalmente [...] ed esposta solennemente alla venerazione"*. Il 30 agosto successivo, Messa nella chiesa di san Domenico di Troia, *"ove ieri, nel tardo pomeriggio, fu trasportata processionalmente la prodigiosa effigie della Madonna Addolorata della parrocchia di S. Giovanni Battista di Foggia posta in salvo a Troia il 26 agosto 1943, dopo le ultime incursioni nemiche su Foggia, e depositata provvisoriamente nella cappella del Seminario Vescovile di"*

Troia". E in quella circostanza annota, ancora: *"Ho celebrato in suf. di tutti i morti a causa della guerra, specie di quelli resti vittima delle ultime incursioni a Foggia"*.

L'8 settembre 1943, Farina fu a Castelluccio Valmaggiore per la comunione e la cresima *"a molti fanciulli degli sfollati di Foggia"*; la sera tenne in Santa Maria il discorso e *"avutasi la prima notizia dell'armistizio chiesto ed ottenuto dall'Italia con grandissima commozione del popolo si è cantato il Te Deum e ho dato la benedizione del SS. Sacramento"*. Nella circostanza annunciò la *"costituzione del Comitato Vescovile a prò dei sinistrati e degli sfollati di guerra ricoverati in Castelluccio"*. Il giorno seguente, nella medesima chiesa, celebrò in onore della Madonna *"per l'armistizio e d'impetrazione di una pace giusta e duratura"*, a seguire ci fu la *"prima adunanza plenaria del Comitato per gli sfollati"*. Il 14 settembre, invece, fu a Faeto per la festa di san Prospero; tenne il discorso e costituì anche qui il Comitato per aiutare gli sfollati e i sinistrati rifugiati in quel comune. Annotò il Farina: *"Ho dato duemila lire del sussidio del S. Padre Pio XII e ho aggiunto del mio lire mille. Lo stesso ho fatto a Castelluccio Valmaggiore il giorno 9 settembre. A Celle S. Vito ho dato lire mille del sussidio del S. Padre e lire cinquecento del mio. Vi sono solo 125 sfollati di cui vari di agiata condizione. Non è stato il caso di costituire un Comitato. Ho raccomandato i poveri all'arciprete e al Podestà"*.

Il 24 settembre, Farina benedisse nello stabile di san Domenico l'appartamento che accolse le suore sfollate da Foggia; e il 3 ottobre, in san Giovanni al Mercato, nella Messa tenne un' *"allocuzione ai soldati nostri che a gruppi ritornano in famiglia in seguito all'armistizio"*. Il 27 ottobre 1943, in cattedrale a Troia, si tenne una celebrazione cui presero parte *"molti dei giovani soldati troiani tornati in famiglia dopo il trambusto dell'armistizio e che domani ripartiranno per riprendere servizio. Ho benedetto e imposto loro la medaglia della Madonna e li ho esortati a una vita esemplare e forte da veri cattolici e italiani"*. Il 14 novembre, annota: *"Foggia, Cappella dell'Istituto delle Marcelline, che oggi si riapre di nuovo al culto dopo le incursioni aeree dei bombardamenti dalle quali ha molto sofferto"*.